GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — VENERDI' 29 OTTOBRE — **NUM. 259**

Abbonamento Postale

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L. 11	21	40
	Per tutto il Regno	» 13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	» 9	17	32
	Per tutto il Regno	» 10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°

L'Ufficio di Direzione della *Gazzetta Ufficiale* è trasferito al 2° piano della casa N. 47, in via della Scrofa.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreto in data 6 giugno 1880:

A cavaliere:

Ferraris avv. Giovanni, sindaco di Tonco (Alessandria).

Con decreti in data 10 giugno 1880:

A cavaliere:

Tartaglia Giuseppe, sindaco di Stroppiana (Novara);
Perotti Giorgio, id. di Crissolo (Cuneo);
Matteucci dott. Gio. Battista, medico-chirurgo condotto a Velletri;
Lombardi di Lomborgo conte Carlo, sindaco di Manta (Cuneo);
Rova Pietro, capo ufficio sconto della Banca Veneta (Venezia);
Coscia Cesare, presidente del Circolo di commercio di Voghera;
Radice Luigi, sindaco di Cervesina;
Morali Giovanni, assessore comunale di Bergamo;
Regazzoni dott. Carlo, medico a San Pellegrino (Bergamo);
Lochis conte Carlo, assessore municipale di Bergamo;
De Angelis Francesco, sindaco di Formello (Roma);
Fratellini Filippo, id. di Campello sul Clitunno (Perugia);
Livy dottor Girolamo, archivista presso gli Archivi di Stato in Roma;
Balabio Eugenio, delegato di pubblica sicurezza in Roma;
Gecooli Guglielmo, id. id.;
Malaja Giovanni, id. id;
Bona dott. Aristotile, id. id.;
Bertarelli Ernesto, direttore dell'Amministrazione carceraria;
Biscioni dott. Giuseppe, medico del Penitenziario di Volterra;
Damiani Vincenzo, ispettore di pubblica sicurezza in Napoli;
Gado Tommaso, segretario di Prefettura di 1ª classe a riposo;
Baroni nobile Vincenzo;
Doneddu Ardoino Raffaele, segretario di Prefettura di 1ª classe a Perugia;
Del Zoppo Antonio, delegato di pubblica sicurezza a Firenze;
Flandina Antonino, impiegato al Grande Archivio di Palermo;
Piebi Germano, segretario di 2ª classe nel Ministero dell'Interno;
De Niquesa marchese Giuseppe, consigliere di Prefettura di Caserta;
Maresca Luigi, direttore dell'Amministrazione carceraria;
Ghiselli Emerenzio, medico condotto in Formigine (Modena);
De Felice Donato, benemerito della sicurezza pubblica nella provincia di Lecce;
Ramoino Giacomo Antonio;
Benedicti Alessandro, notaio;
Pulvirenti Scamacca, assessore municipale di Catania;
Corio Ludovico, professore;
Loro Giovanni Pietro, consigliere comunale d'Ivrea;
Balladore avv. Alessandro, assessore municipale di Voghera;
Zucchi ragioniere Giuseppe, sindaco di Cusano sul Seveso (Milano);
Bertolotti Pietro, sindaco di Brugnato (Genova);
Bonincontro avv. Nicolò, presidente dell'Ordine degli avvocati a Siracusa;
Ferrari avv. Ippolito, impiegato al municipio di Torino;
Morsoletto dott. Nicola, direttore dell'Ospedale di Vicenza;
Rossi dott. Paolo, medico-chirurgo maggiore nell'Ospedale di Vicenza;
Gasparini Luigi, sindaco di Arsiero (Vicenza);
Negri nobile Antonio, consigliere comunale di Bassano (Vicenza);
Paci dottor Agostino, medico in Sarzana (Genova);
Accorsi avv. Egidio, presidente del Consiglio degli avvocati di Sarzana;
Incontri march. Carlo, presidente della Società per la repressione dell'accattonaggio in Firenze;
Bacci dott. Luigi, notaio in Cutigliano (Firenze);
Spagna dott. Carlo, consigliere comunale di Siracusa;
Campisi dott. Carmelo;
Ruggieri-Buzzaglia dott. Ludovico, già delegato straordinario del comune di Rio dell'Elba (Livorno);
Pecoraro Giacomo, sindaco di Carini (Palermo);
Leoni avv. Ulisse, consigliere comunale in Marciana (Livorno);
Gentili Michele, id. in Giarre (Catania);
Rizzano Napoleone, geometra, id. in Tonco (Alessandria);
Fichera Sebastiano, id. in Giarre (Catania);
Reverdino Felice, sindaco di Cunico (Alessandria).

LEGGI E DECRETI

Il N. **5683** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 10 aprile 1879, n. 4849 (Serie 2ª), col quale fu stabilito che il personale di custodia addetto agli scavi di antichità era accresciuto di venti guardie provvisorie da destinarsi specialmente agli scavi del Tevere;

Visto il fondo stanziato al capitolo 75 del bilancio per il 1880 del Ministero della Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

A parziale modifica del cennato decreto,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le guardie provvisorie addette agli scavi del Tevere riceveranno lo stipendio annuo di lire ottocento ciascuna a contare dal 1° agosto di questo anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 settembre 1880

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDCXCIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Congregazione di carità di Limatola (Benevento) per la erezione in Corpo morale dell'Asilo infantile da essa fondato con deliberazione del 4 dicembre 1876;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile del comune di Limatola è eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 settembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDCXCVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Ostiano (Cremona) in data 8 aprile corrente anno, colla quale su proposta della locale Congregazione di carità si è domandato di riunire in un solo Istituto i due Monti di Pietà di quel comune, denominati Monte Vecchio e Monte Nuovo, e di dare al nuovo Luogo pio la denominazione di Monte di Pietà di Ostiano;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I due Monti di Pietà del comune di Ostiano, denominati Monte Vecchio e Monte Nuovo, sono riuniti in un solo Istituto da denominarsi Monte di Pietà di Ostiano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 settembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMDCXCVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 11 dicembre 1862, con cui la fu Maria Bellotti vedova Bogdano, fra le altre disposizioni di ultima volontà, lasciò ai poveri vergognosi delle parrocchie di San Zaccaria e San Geremia in Venezia talleri 200 caduna, da essere consegnati per la distribuzione ai parroci rispettivi;

Vista la domanda della Congregazione di carità di Venezia per ottenere che il pio Legato Bogdano sia eretto in Corpo morale e sia approvato il relativo statuto organico;

Visto il predetto statuto organico compilato dalla Congregazione di carità e presentato alla Nostra approvazione;

Vista la deliberazione 1° maggio 1879 della Deputazione provinciale di Venezia;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il relativo regolamento 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio Lascito Bellotti Bogdano a favore dei poveri vergognosi delle parrocchie di San Zaccaria e San Geremia di Venezia è costituito in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia portante la data del 19 dicembre 1879, salvo la eliminazione degli articoli 7 e 8 e l'aggiunta dell'articolo 9, che la scelta delle dotande verrà fatta dai parroci, a tenore dell'atto di fondazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 settembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 4 ottobre 1880:

I sottonominati **tenenti** contabili sono promossi **capitani** contabili:

Tanzi Attilio, 2° battaglione d'istruzione, destinato direttore dei conti 22ª fanteria;

Racchi Pietro, direttore dei conti 62° fanteria, continuando come sopra;

Burbatti Vincenzo, legione carabinieri Reali Torino, destinato direttore dei conti 49° fanteria;

Salvadori Luigi, distretto Mantova, id. id. 73° id.;

Vender Gaetano, direttore dei conti 16° fanteria, continuando come sopra;

Calissano Lorenzo, Direzione di sanità militare di Genova, destinato direttore dei conti 26° fanteria;

Cardazzi Fortunato, direttore dei conti 30° fanteria, continuando come sopra;

Beux Daniele, id. 58ª id., id.;

Franco Isidoro, id. 61° id., id.;

Paini Luigi, id. 25° id., id.;

Baroni Francesco, magazzino centrale di Roma, id.;

Michel Pietro, direttore dei conti 7° bersaglieri, id.;

Bignozzi Antonio, id. distretto di Aquila, id.;

Bonicatti Bernardo, id. 3° fanteria, id.;

Meschini Gio. Battista, id. 28° fanteria, id.;

Mantero Giovanni, 7° fanteria, destinato direttore dei conti distretto di Spoleto;

Alloggi Luigi, direttore dei conti distretto di Cremona, continuando come sopra;

Zanchi Giuseppe, distretto di Lecco, destinato direttore dei conti 8° artiglieria;

De Gattis Giuseppe, direttore dei conti distretto di Pavia, continuando come sopra;

Barozzi Gio. Battista, id. reggimento cavalleria Aosta (6°), id.;

Pittaluga Pietro, id. distretto di Foggia, id.;

Garofalo Giuliano, id. 20° fanteria, id.;

Savoldelli Giacinto, id. distretto di Monza, id.;

Besta Giuseppe, id. id. di Ascoli, id.

I sottonominati **sottotenenti** contabili sono promossi **tenenti** contabili, continuando nella loro attuale posizione:

Dondini Giulio, distretto di Padova;

Donini Ulisse, id. di Ancona;

Maggio Ignazio, id. di Ancona;

Fiorentini Girolamo, 2° artiglieria;

Cobianchi Beniamino, Direzione di sanità militare della divisione di Milano.

I sottonominati **sottufficiali** sono promossi **sottotenenti** contabili:

Zanardi Pio, furiere maggiore distretto di Modena, destinato distretto Sassari;

Ceccarelli Vincenzo, id. 64° fanteria, id. reggimento cavalleria Roma (20°);

Gerbi Carlo, id. 74° id., id. 2° fanteria;

Rossi Angelo, id. 5° artiglieria, id. 61° id.;

Scarpa Sebastiano, furiere 2° fanteria, id. distretto di Caltanissetta.

I sottonominati **tenenti** contabili, in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in effettivo servizio:

Chierico Giovanni, Baiardo (Savona), destinato distretto di Campagna;

Spoti Giuseppe, Palermo, id. panificio di Palermo.

Vacchino Francesco, capitano contabile, in aspettativa per motivi di famiglia (Vercelli), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Biglietti Pietro, contabile di 2ª classe all'opificio arredi militari, collocato in aspettativa per infermità comprovate;

Fiori cav. Ferdinando, capitano nella riserva, trasferto col suo grado ed anzianità nell'arma d'artiglieria della milizia mobile (treno) e destinato al 6° artiglieria.

Con RR. decreti del 12 ottobre 1880:

Ollino cav. Carlo, maggiore nei carabinieri Reali (legione Palermo), collocato a riposo in seguito a sua domanda a datare dal 1° novembre 1880 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Casotti cav. Carlo, capitano nel 2° granatieri, id. id. id.;

Fiorio Carlo, tenente nel 1° id., id. id. id.;

Forci cav. Federico, capitano nel distretto militare di Sassari, collocato a riposo a datare dal 1° novembre 1880 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Bertetti Giuseppe Antonio, id. nello stato maggiore d'artiglieria, id. id.;

Nava Tommaso, tenente nel 9° artiglieria, id. id.;

Bracco cav. Michele, farmacista principale presso la Direzione di sanità militare di Napoli, collocato a riposo a datare dal 1° novembre 1880;

Grassi cav. Giovanni, maggior generale, membro del Comitato delle armi d'artiglieria e genio, direttore dell'ufficio 1°, nominato direttore dell'ufficio 4° del Comitato stesso;

Bottiglia di Savoulx conte Vincenzo, maggior generale comandante territoriale di artiglieria in Piacenza, id. membro del Comitato delle armi d'artiglieria e genio e direttore del 1° ufficio del Comitato stesso;

Locascio cav. Eugenio, colonnello d'artiglieria comandante l'11° reggimento, id. comandante territoriale d'artiglieria in Piacenza;

Chercher Sante, tenente medico al 23° reggimento fanteria, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettivo servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento (Direzione di sanità di Catanzaro);

Ferrari Pio, farmacista presso la Direzione di sanità di Brescia, promosso farmacista principale e destinato presso la Direzione di sanità di Ancona;

Negri-Gagna cav. Gioachino, id. id. di Roma, id. id. farmacia centrale militare;
Sola Giuseppe, sottofarmacista aggiunto id. di Padova, id. farmacista continuando nell'attuale posizione;
Pellizzari Coriolano, id. id. di Alessandria, id. id. id;
Russi Carlo, farmacista civile, nominato sottofarmacista aggiunto nel personale farmaceutico militare e destinato presso la Direzione di sanità di Bologna;
Chemin Antonio, id. id., id. id. farmacia centrale militare;
Nascimbene cav. Ernesto, tenente colonnello (già 44° fanteria), in aspettativa per sospensione dall'impiego a Pinerolo Po (Voghera), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Debay De Dobo cav. Carlo, id. comandante il distretto di Treviso, promosso colonnello e nominato comandante del distretto di Palermo;
Sartoris cav. Marco, colonnello comandante il distretto di Palermo, trasferto al comando del distretto di Brescia;
Ricchini cav. Giuseppe, tenente colonnello comandante il distretto di Bari, id. id. di Treviso;
Santoro Vincenzo, sottotenente veterinario nel reggimento di cavalleria Nizza (1°); promosso tenente veterinario nello stesso reggimento.
I sottonominati medici veterinari sono nominati **sottotenenti** veterinari nel corpo veterinario militare e destinati ai reggimenti per ciascuno indicati.
I medesimi sono comandati ad un corso d'istruzione di tre mesi presso la scuola normale di cavalleria in Pinerolo, ove dovranno trovarsi il giorno 5 del prossimo venturo novembre:
Bianchi Guglielmo, soldato nel 4° artiglieria, destinato al 7° artiglieria;
Pigorini Oreste, id. 10° id., id. al regg. cavalleria Milano (7°);
Turrini Raffaele, domiciliato ad Almenno S. Salvatore (Crem.), id. all'8° artiglieria;
Lombard Tito, sottotenente veterinario di complemento nel 1° artiglieria, domiciliato a Pisa, id. al 3° id.;
Sanseverino Francesco, sottotenente nel reggimento cavalleria Montebello (8°), in aspettativa per sospensione dall'impiego a Catanzaro, richiamato in attività di servizio nel reggimento cavalleria Lucca (16°);
Passanisi Gio. Battista, sottotenente di complemento nel 43° fanteria, rivocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 25 luglio 1880, per la parte che riguarda la dimissione volontaria dal grado del sopraindicato ufficiale;
Nasta Giuseppe, id. nel 7° bersaglieri, id. id. e trasferto al 10° bersaglieri;
Cozza Luzi Lamberto, id. nel reggimento cavalleria Roma (20°), id. id. id. e contemporaneamente trasferto con lo stesso grado negli ufficiali di complemento dell'arma di fanteria (2° regg.).
Milia Efisio, tenente nel 122° battaglione di milizia mobile (Cagliari), accettata la volontaria dimissione dal grado;
Dugono Luca, id. 19° id. id. (Como), id.;
Bassini Francesco, id. 57° id. id. (Forlì), id.;
Grassi Antonio, sottotenente nel 19° battaglione bersaglieri di milizia mobile (Girgenti), id.;
Carano Salvatore, id. 84° batt. milizia mobile (Campobasso), id.;
Atzeni Vittorio, sottotenente nel 122° battaglione di milizia mobile (Cagliari), cessa di appartenere alla milizia stessa ed è inscritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 21 settembre 1880:

Santamaria Edoardo, sottotenente commissario, in aspettativa per motivi di famiglia a Napoli, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo con decorrenza dal 1° settembre 1880.

Con RR. decreti del 4 ottobre 1880:

Buzzo Antonio, archivista di 2ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo dal 1° novembre prossimo venturo;
Piccoli Gio. Battista, id. id. id., id. id.;
Vignolo Roberto, id. id. id., id. id.;
Locatelli Antonio, id. id. id., id. id.;
Solieri reg. Francesco, id. id. id., id. id.;
Lombardi Pietro, id. id. id., id. id.;
Camoletto Luigi, id. id. id., id. id.;
Lo Gatto Vincenzo, id. id. id., id. id.;
Lazzara Giuseppe, id. id. id., id. id.;
Gambarella Giacomo, contabile di 1ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia a Cagliari, richiamato in effettivo servizio e destinato all'opifizio arredi militari.

Con decreto Ministeriale dell'11 ottobre 1880:

Gazagne Giovanni, contabile di 1ª classe, sospeso dall'impiego per tempo indeterminato, domiciliato a Napoli, ricollocato nell'impiego e destinato alla Direzione di Commissariato militare della Divisione di Bari (panificio di Bari).

Con decreto Ministeriale del 18 ottobre 1880:

Santero Andrea, capo tecnico principale di 2ª classe alla Direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi di Torre Annunziata, sospeso dall'impiego, ricollocato nell'impiego alla sopraindicata Direzione.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 25 luglio, 22 agosto, 2, 11, 14, 22 settembre 1880, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Rezza Eugenio, prof. titol. di lettere latine e greche nel Liceo di Genova, venne, in seguito a sua domanda e per anzianità di servizio, collocato a riposo;
Greco Francesco, prof. in disponibilità, id. id. id per infermità, id. id.;
Cadoni Proto, prof. titol. di lettere latine e greche nel Liceo di Sassari, id. id. id. id.;
Forti dott. Angelo, id. id. di matematica in Arezzo, id. id. id. id.;
Martini Bernardi cav. Giuseppe, nominato Operaio del Conservatorio femminile degli Angiolini in Firenze;
Marchettini ing. cav. Natale, id. consigliere id. id. id. id.;
Mannelli Riccardi marchese Guido, id. id. id. id. id. id.;
Palmieri Giovanni, prof. titol. di fisica e chimica nel Liceo di Catania, venne, in seguito a sua domanda e per comprovata malattia, collocato in aspettativa;
Falchi dott. Isidoro, nominato ispettore degli scavi e dei monumenti di antichità in Campiglia;
Bonolis Giuseppe, prof. di storia naturale nel Liceo ginnasiale di Teramo, trasferito al Liceo di Pistoia;
Bevilacqua Carlo, prof. titol. di matematica nel Liceo di Fermo, id. id. di Arezzo;
Zolli Giuseppe, id. id. id. id. di Messina, id. id. id. di Fermo;
Rocchetti Marcello, prof. di matematica nel Liceo di Reggio Calabria, trasferito al Liceo di Messina;
Treves Moise, id. di lettere latine e greche nel Liceo di Sinigaglia, id. id. di Rovigo;
Pratesi Plinio, id. id. id. id. id. di Fermo, id. id. di Sinigaglia;
Ferrari Luigi Ernesto, id. id. id. id. id. di Arpino, id. id. di Fermo;
Grimaldi Alessandro, id. id. id. id. id. di Girgenti, id. id. di Monteleone;
Cristiani Ferdinando, preside del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto Nazionale di Monteleone, id. id. di Teramo;

Gaeta-Cataliotti Giuseppe, prof. titol. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Barcellona, trasferito a quello di Mistretta;
Puglisi Salvatore, id. id. id. id. id. di Catania, promosso alla cattedra della 3ª classe ivi;
Giuffrida Federico, id. id. id. delle tre classi inferiori nel Ginnasio di Castroreale, trasferito a quello di Catania;
Bolzan Antonio, id. id. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Padova, id. id. id. di Bergamo;
Garesio Tommaso, id. id. id. id. superiori id. di Saluzzo, id. ad una delle due classi inferiori nel Ginnasio « Cavour » di Torino;
Isoardi Chiaffredo, id. id. della 3ª classe id. di Lucera, id. a quello di Pallanza;
Torretta Gerolamo, id. id. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Teramo, id. id. di Rovigo;
Mari Nicola, id. id. id. id. id. di Salerno, promosso prof. alla 3ª classe ivi;
Abbate Giacomo, id. id. in aspettativa, richiamato in servizio e destinato ad una delle due classi superiori del Ginnasio di Savigliano;
Pichetto Cipriano, id. id. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio « Cavour » di Torino, promosso alla 3ª classe ivi;
Cagossi Giuseppe, professore titolare di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Monteleone, trasferito a quello di Vigevano;
Pinton Pietro, professore reggente di storia e geografia nel Liceo di Catania, promosso titolare;
Agostini Lorenzo, id. id. id. id. id. di Modica, id. id;
De Carli Carlo, professore titolare di storia e geografia nel Liceo di Teramo, venne, in seguito a sua domanda e per comprovata infermità, collocato a riposo;
Meynardi Paolo, segretario di 2ª classe nel Ministero, nominato di 1ª classe nella Direzione generale dei musei e scavi di antichità;
Sgorbini prof. Luigi, preside del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto Nazionale di Teramo, venne, in seguito a sua domanda per comprovata infermità, collocato a riposo;
Vallero avv. Stefano, nominato ispettore degli scavi e dei monumenti di antichità in Sassari ed in Alghero;
Amadeo prof. Luigi, dispensato dall'ufficio d'ispettore in Sassari;
Biondi-Perelli Carlo, id. id. id. in Rocca San Casciano;
Bian Tassinari avv. Guido, nominato ispettore degli scavi e dei monumenti di antichità id. id. id.;
Vicolungo Antonio, professore titolare di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Vigevano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia ed in seguito a sua domanda;
Ellero comm. Pietro, consigliere della Corte di cassazione di Roma, conferitogli il titolo di professore emerito della R. Università di Bologna;
Turchi comm. Marino, professore ordinario d'igiene nella R. Università di Napoli, nominato direttore del relativo gabinetto ivi;
Simonini Angelo, segretario reggente della R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Bologna, id. segretario ivi;
Pizzi prof. Italo, assistente di 3ª classe nella Biblioteca Mediceo Laurenziana di Firenze, nominato vicebibliotecario ivi;
Guido Nicola, distributore di 4ª classe nella Biblioteca governativa di Parma, trasferito a quella Nazionale di Torino;
Gori Pietro, reggente l'ufficio di assistente di 3ª classe nella Biblioteca Nazionale di Firenze, nominato assistente di 3ª classe ivi;
Demichelis Pietro, distributore di 4ª classe nella Biblioteca Nazionale di Torino, id. distributore di 3ª classe ivi;
Guastella Ernesto, id. di 4° grado della 1ª classe nella Biblioteca Nazionale « Vittorio Emanuele » di Roma, id. reggente l'ufficio di distributore di 3ª classe a quella universitaria di Pavia;
Atti Augusto, ispettore scolastico del circondario di Montepulciano, per ragioni di salute collocato in aspettativa;
Parolari Jacopo, id. id. id. di Borgo San Donnino, trasferito a quello di Montepulciano;
Costa Florido, id. id. reggente id. di Castroreale, id. id. di Borgo San Donnino;
Körner prof. dott. Gusto, approvata la sua nomina a membro effettivo della Classe di scienze matematiche e naturali dello Istituto Lombardo di scienze e lettere in Milano.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il regolamento approvato col R. decreto 10 gennaio 1875, n. 2333,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a n. 20 posti di ingegnere allievo nel R. corpo del Genio civile.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incomincieranno il 3 gennaio 1881.

Art. 2. Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova degli esami devono presentare, non più tardi del 30 novembre 1880, al segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici, coll'istanza, i seguenti documenti:

a) La prova di essere cittadini italiani e di non avere oltrepassato i 28 anni di età;

b) La prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

c) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'ingegnere rilasciata da una Scuola di applicazione per gli ingegneri o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le Scuole ed Istituti sopraindicati, le prove di studi diversi compiuti e di lavori già eseguiti;

f) L'autobiografia, colla specificazione degli Istituti presso i quali il concorrente percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, della pratica fatta, e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia possono essere aggiunti disegni di costruzioni, purchè firmati dai professori e col *visto* del direttore della Scuola di applicazione o dell'Istituto tecnico superiore da cui è uscito il concorrente per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Nell'istanza deve essere indicato precisamente il domicilio del concorrente per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 3. L'esame è scritto ed orale sulle seguenti materie:

a) Le costruzioni stradali, strade ordinarie e ferrovie;

b) Le costruzioni dei ponti in legname, in ferro, in muratura;

c) Le costruzioni civili, parte statica, parte decorativa dei diversi stili di architettura;

d) Le costruzioni idrauliche e le marittime;

e) L'idraulica fluviale, le bonificazioni, la navigazione interna, la derivazione e la distribuzione delle acque;

f) La fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edifici ed alla illuminazione dei fari;

g) La meccanica applicata;

h) Le operazioni geodetiche ed idrometriche;

i) Le leggi ed i regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 4. La classificazione di tutti i concorrenti sarà fatta secondo il risultato degli esami, ed i primi venti saranno nominati ingegneri allievi nel R. corpo del Genio civile.

Roma, 28 ottobre 1880.

Il Ministro: A. BACCARINI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino diretto fra la Germania e la Svezia. — I telegrammi per quest'ultima destinazione riprendono perciò il loro istradamento normale.

Roma, 27 ottobre 1880.

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che sono interrotte le linee terrestri tra Durban, la colonia del Capo di Buona Speranza ed il territorio d'Orange.

Roma, 28 ottobre 1880.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì 23 ottobre* 1880, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	1	74	27	4	71
BARI	33	6	51	79	63
FIRENZE	69	32	88	11	60
MILANO	20	61	3	26	86
NAPOLI	34	2	52	73	37
PALERMO	55	2	23	49	71
TORINO	18	12	24	48	46
VENEZIA	87	24	75	89	69

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

In seguito ai buoni risultamenti dell'esame di concorso, il Consiglio accademico di questa Università ha conferito i due premi di perfezionamento negli studi medico-chirurgici, della fondazione Maggi, ai signori dottori Luigi Concetti e Mariano Tacchi-Venturi. L'assegno annuo di ciascun premio è di lire 1025, pagabile in rate proporzionali alla fine di ogni mese, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile, ed è godibile per un biennio.

Roma, li 28 ottobre 1880.

Il rettore: O. OCCIONI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alcuni giorni addietro qualche giornale aveva annunziato che il governo di Grecia si apprestava a spedire alle potenze una nota per avvertirle che la Grecia era sul punto di agire da sè nella sua vertenza colla Turchia.

Ora scrivono da Londra alla *Neue Freie Presse*, che allo scopo forse di vedere come sarebbe accolta dalle potenze una nota siffatta, il governo greco avrebbe fatto delle serie rimostranze al gabinetto di San Giacomo, rammentandogli che la Conferenza di Berlino si è adunata dietro iniziativa dell'Inghilterra, che parecchi membri dell'attuale gabinetto inglese hanno promesso alla Grecia il loro appoggio perchè potesse ottenere il territorio assegnatole, e che gli armamenti iniziati in seguito a queste promesse hanno condotto la Grecia sull'orlo della rovina. Il governo greco avrebbe quindi pregato il governo inglese a prendere delle misure efficaci per l'esecuzione delle deliberazioni della Conferenza di Berlino.

Secondo il corrispondente del giornale in discorso, il governo inglese non avrebbe ancora risposto a queste rimostranze, ma a Londra si riterrebbe per fermo che il gabinetto non si impegnerà in nessuna guisa in favore della Grecia.

In senso poco benevolo alle aspirazioni della Grecia si esprime il *Journal de St-Pétersbourg*, che è in voce di esprimere le vedute del governo russo.

« La Conferenza di Berlino, dice l'organo russo, non ha inteso di creare delle nuove complicazioni in Oriente, nè di porre l'Europa al rimorchio di un'azione che il gabinetto d'Atene imprendesse senza esservi direttamente autorizzato. Le potenze ricercano le soluzioni pacifiche, e si studiano di evitare le imprese di cui non potessero misurare e definire le conseguenze. Esse ne danno la prova in questo momento colla longanimità con cui trattano l'affare di Dulcigno. Questa condotta può non convenire alle impazienze locali, ed è pure oggetto di derisione per quegli scrittori che non sono responsabili dinanzi alle nazioni delle conseguenze a cui riescirebbe un'azione opposta a quella che provoca le derisioni degli uni e le impazienze degli altri. Ma la pace generale ha un valore incalcolabile, e bisogna bene che tutti si rassegnino a farle qualche sacrificio. »

Si scrive per telegrafo da Cettigne, 26 ottobre, alla *République Française*, che in risposta all'ultima proposta presentata da Bedri-bey il governo montenegrino accettò di trattare a Kunia il 28. Ma per essere sicuro di non dovere andare incontro ad altre interruzioni dei negoziati e per impedire dei sotterfugi da parte della Porta, il signor Radonich, ministro degli affari esteri del Montenegro, ha pregato nuovamente le potenze di inviare degli ufficiali coll'incarico di assistere alla discussione dei particolari tecnici della convenzione militare. Inoltre il generale in capo, Bozo Petrovich, propone che Riza pascià venga in persona a Kunia, dacchè i negoziati per mezzo dell'intermediario non ebbero finora nessun risultato.

Nelle proposte, aggiunge il telegramma del giornale parigino, presentate da Bedri-bey vi è un punto difficile che suscita a Cettigne delle diffidenze. Il punto in questione riguarda la via da tenersi dai montenegrini nell'andare ad occupare Dulcigno. Se il Montenegro accettasse la proposta turca, le sue truppe, per recarsi a Dulcigno, lascierebbero sul loro fianco la posizione fortificata di Mazura nelle mani degli albanesi e sarebbero esposti ad essere presi tra due fuochi.

Il 25 ottobre fu presentato dal barone de Haymerle alle Delegazioni austriaca ed ungherese un'appendice al *Libro Rosso*, contenente dei documenti relativi alle questioni commerciali colla Serbia. Il documento più importante di questa

collezione è un dispaccio del barone de Haymerle all'agente austriaco a Belgrado, barone de Herbert, in data 18 ottobre 1880, il quale si esprime come appresso:

" .... Il governo imperiale riguarderebbe come una infrazione degli obblighi che vincolano la Serbia, se, per qualsiasi ragione, l'Austria dovesse subire un trattamento meno favorevole di quello di cui godono gli altri Stati. Voi siete autorizzato a dichiarare al governo serbo che non vi può essere questione di negoziati per un trattato commerciale o per una convenzione qualunque, se prima non viene ristabilita la base principale dei nostri rapporti commerciali che fu combattuta nella nota del signor Ristich del 14 luglio, e precisamente per mezzo di una dichiarazione non equivoca della Serbia contenente il formale riconoscimento che ai nostri nazionali è accordato il trattamento sul piede delle nazioni più favorite.

" Alla prima violazione di questo principio il governo imperiale si vedrebbe obbligato di mettere in vigore le rappresaglie prescritte nella legge del 27 luglio 1878

" Il governo imperiale si riserva di prendere tutte le misure che stimerà utili a tutela dei suoi interessi se non riceve entro un breve termine la chiesta dichiarazione. Siete autorizzato a renderne avvertito il signor ministro degli esteri. "

Notizie telegrafiche da Vienna all'*Havas* affermano che la crisi ministeriale in Serbia è stata provocata dalla consegna di questa nota, che sarebbe stata appoggiata energicamente dal ministro residente di Germania a Belgrado.

Il *Times* dichiara che essendosi deciso di procedere contro i capi della Lega agraria d'Irlanda, i processi si faranno con prontezza ed energia. Però, secondo il *Times*, non è stato riputato necessario di allargare le attribuzioni del potere esecutivo in Irlanda per agevolare la repressione dei crimini commessi dai membri della Lega. È quindi inverosimile che il Parlamento venga convocato prima dell'epoca ordinaria.

Il corrispondente di Dublino telegrafa al *Daily Telegraph* che i discorsi pronunziati il 24 nei *meetings* agrari in tutta l'Irlanda hanno aumentato molto l'eccitamento della popolazione, e la loro violenza è considerata come un indizio che i membri della Lega, ormai sicuri di andar sotto processo, si preparano al peggio. I deputati appartenenti alla Lega ed altre persone influenti hanno tenute delle conferenze private ed hanno deciso di continuare l'agitazione, malgrado i processi. Se qualcuno dei capi agitatori non potrà intervenire agli assembramenti popolari per rappresentare la Lega, altri saranno autorizzati a prendere il loro posto. Dicesi che questi oratori sieno già stati scelti. Nei *meetings* del 24 i capi della Lega parlavano apertamente dei processi ai quali andavano incontro.

L'*Havas* comunica ai giornali che nel Consiglio dei ministri, che ebbe luogo il 26 ottobre, sotto la presidenza del signor G. Grévy, i ministri si sono occupati della dichiarazione che sarà letta all'apertura della prossima sessione. La dichiarazione si limiterà quasi esclusivamente ad enumerare i vari progetti di legge che il governo crede dover segnalare all'attenzione del Parlamento.

Dopo aver affermato che il risultato finanziario dell'esercizio delle ferrovie, da parte dello Stato, è soddisfacente, e che ciò sarà attestato dal prossimo bilancio, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dà alcuni particolari sul progetto di legge che è stato concretato dal ministero dei lavori pubblici, ed è relativo al Consiglio delle ferrovie.

Questo progetto prescrive che il Consiglio in questione, prima della presentazione delle leggi alla Dieta, si pronunzierà:

1. Sulle tasse pel trasporto dei viaggiatori e delle merci, e sulle disposizioni generali concernenti la loro applicazione (tariffe);

2. Sull'introduzione delle tariffe eccezionali o differenziali (tariffe irregolari);

3. Sulle proposte che mirano a modificazioni generali del regolamento di esercizio delle linee, ma non riguardo alle disposizioni tecniche.

Il Consiglio delle ferrovie potrà pure indirizzare al ministro dei lavori pubblici delle proposte emananti dalla sua stessa iniziativa, e chiedergli delle spiegazioni. Inoltre, questo Consiglio emetterà il suo parere, dietro domanda del ministro, su tutte le quistioni importanti relative all'esercizio ferroviario. Esso si adunerà ogni tre mesi, ed il resoconto delle sue deliberazioni sarà trasmesso al ministro dei lavori pubblici e poscia alla Dieta.

Parecchie riunioni popolari ebbero luogo in Svizzera la settimana scorsa. Vi si discusse naturalmente della questione della revisione. I manifesti e gli indirizzi piovono da ogni lato, ma tolto il cantone di Zurigo, la massa della popolazione seguita a rimanere affatto indifferente.

La riunione più importante si è tenuta a Zurigo, ove convennero dei rappresentanti di quasi tutti i distretti del cantone. Vi si è deciso di votare per il *no*. A Soletta fu presa una deliberazione identica.

Finora a Ginevra non si sono punto preoccupati del voto. Però nella scorsa settimana l'Associazione democratica di quella città ha pubblicato un manifesto, col quale raccomanda di votare per il *no* il 31 ottobre. L'Associazione insiste sul fatto che la Costituzione vigente, elaborata con tante difficoltà or sono pochi anni, non è stata condannata dall'esperienza. L'Associazione osserva che lo scopo cui tendono i revisionisti è quello di restringere la vita cantonale, e si pronuncia categoricamente contro il monopolio dei biglietti di Banca perchè crede che ogni restrizione alla libertà, che non arreca un progresso reale o una soddisfazione voluta dalla nazione intera, deve essere combattuta.

Il *Vaterland* di Lucerna, l'organo più autorevole dei cattolici della Svizzera centrale, osserva che la questione dei biglietti di Banca non è che secondaria, e che ciò si vede chiaramente nell'ardore che pongono i *revisionisti* nel battere in breccia l'articolo 120 della Costituzione per introdurvi l'iniziativa popolare. " La questione, aggiunge questo giornale, che domina nelle discussioni di tutte le riunioni è quella di sapere se vinceranno i federalisti o gli unitari, i centralisti o i cantonalisti. I radicali socialisti sostengono che quando il popolo avrà la competenza di fare da sè, e senza il consenso dei cantoni, delle istituzioni e delle leggi, sarà facile cosa, ai cinque grandi cantoni, di imporre la loro

volontà agli altri diecinove cantoni, ed allora la Confederazione non esisterebbe più ma sarebbe divenuto uno Stato unitario. Egli è perchè questo è lo scopo evidente dei promotori dell'agitazione *revisionista*, che i cattolici ed i radicali liberali si trovano uniti sullo stesso terreno coi conservatori liberali per combattere la revisione. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Sofia, 28. — Ebbe luogo l'apertura dell'Assemblea nazionale bulgara.

Il principe, nel suo discorso, constatò la benevolenza delle potenze, principalmente della Russia, verso la Bulgaria. Egli disse che le relazioni con tutti gli Stati vicini sono buone, che lo stato dell'esercito è eccellente, e parlò dei progetti preparati, specialmente di quello sulle ferrovie.

Firenze, 28. — Stamane sono arrivati i granduchi Sergio e Paolo di Russia. Furono ricevuti alla stazione dall'ambasciatore di Russia, dal consigliere delegato, dal sindaco, e da altre autorità e distinti personaggi.

Ragusa, 28. — Riza pascià tratta personalmente col Montenegro in seguito all'assassinio commesso a Dulcigno nella persona di un inviato turco, il quale recava un proclama che invitava gli abitanti a sottomettersi.

È probabile che la consegna di Dulcigno abbia luogo il 1° novembre.

Londra, 28. — La flotta inglese del Mediterraneo sarà portata a 18 navi.

Buda-Pest, 28. — Il *Giornale Officiale* pubblica una lettera autografa indirizzata dall'imperatore al presidente del Consiglio Tisza, colla quale S. M. gli conferisce il gran cordone dell'Ordine di S. Stefano in riconoscimento degli eminenti servizi resi dal ministro e come una testimonianza della fiducia inalterabile dell'imperatore.

Berlino, 28. — Oggi fu riaperto il Parlamento prussiano.

Il discorso d'apertura esprime la riconoscenza del re di Prussia per le testimonianze di leale sudditanza date a S. M. in occasione delle feste di Colonia; dice che la situazione finanziaria si presenta sotto un aspetto migliore; che il bilancio dell'anno 1880 promette un sopravanzo mediante il quale si potrà disporre di 14 milioni per diminuire i pesi del paese; soggiunge che lo esercizio delle ferrovie private da parte dello Stato dà buoni resultati sotto il punto di vista finanziario e del traffico. Il discorso enumera quindi i progetti da presentarsi, e invita la Dieta a cooperare alla esecuzione delle riforme economiche dell'impero.

Berlino, 28. — Il Consiglio federale approvò ieri le proposte della Prussia e di Amburgo tendenti ad interdire, in virtù della legge sui socialisti, il soggiorno in Amburgo, Altona, Wandsbeck, Pioneberg, Lanenburg e dintorni alle persone che possono compromettere la pubblica sicurezza. Questa decisione avrà vigore per un anno.

Il *Monitore dell'Impero* pubblica una ordinanza ministeriale, la quale applica questa decisione in Prussia, incominciando da domani.

Ragusa, 28. — Il Montenegro ricusò di trasferire la sede delle trattative a Kunia.

Bedri bey è partito.

Le trattative continuano con Riza pascià.

Londra, 28. — Il conte Menabrea si recò oggi al ministero degli affari esteri.

Parigi, 28. — Il Consiglio dei ministri decise stamane di procedere contro il generale De Charette, pel suo discorso pronunziato al banchetto legittimista della Roche-sur-Yon. Egli è accusato di eccitazione alla guerra civile.

Il *Journal des Débats* dice che la recente allocuzione del Papa deve annientare le illusioni circa una possibile transazione col Vaticano, e che questa allocuzione è una negazione del diritto moderno.

Torino, 28. — Stamane è giunto da Parigi S. A. il Principe Amedeo. S. A. fu ossequiata alla stazione dalle autorità.

TEMI DI PREMIO

proposti dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nella solenne adunanza 15 *agosto* 1880

PREMII ORDINARII BIENNALI DEL REALE ISTITUTO.

Concorso per l'anno 1881.

Tema riproposto nell'adunanza 14 *agosto* 1879.

« Discutere minutamente le determinazioni fatte finora dell'e-
« quivalente meccanico della caloria; cercare le cause delle note-
« voli differenze che si riscontrano nei risultati; indicare quale sia
« il valore più probabile che si può trarre da questi, e determinare
« l'equivalente stesso con nuove esperienze, adottando il metodo
« che dal concorrente verrà dimostrato più esatto. »

AVVERTENZE.

« Benchè le determinazioni di questo equivalente siano assai numerose, e in parte si debbano a fisici assai valenti, v'è ancora senza dubbio molta incertezza intorno al valore più probabile, il quale devesi assumere per quella quantità di lavoro. Invero molti scrittori di grande autorità assumono il medio valore 424 chilogrammetri o 425; ma le più recenti esperienze del Joule, fondate sulla osservazione di fenomeni elettrici, si accostano assai al valore 430 chilogrammetri. Che se si osservasse che tale divergenza può dipendere dall'essersi il Joule appoggiato al valore assoluto delle resistenze elettriche dei reofori da lui usati, valore dedotto da quello della unità inglese di resistenza, e quindi come questo alquanto sospetto di errore, si potrà notare che una correzione di quella resistenza, se mai questa dovesse avvenire, dovrebbe avere molto probabilmente tal senso da aumentare ancora il valore dell'equivalente. Si può aggiungere ancora che le accurate determinazioni del Violle danno un valore prossimamente eguale a 435 chilogrammetri.

« Non sarebbe quindi di poco vantaggio per gli studi fisici un lavoro che in una prima parte contenesse un accurato esame delle determinazioni conosciute, dove con minuta analisi si cercasse di scoprire le cause di errori particolari al metodo ed alle condizioni delle sperienze; e nella seconda parte presentasse nuove determinazioni fatte con uno o più metodi, con quelle disposizioni ed avvertenze che la critica stessa dei lavori altrui dovrebbe suggerire all'autore. Sarebbe certamente opportuno che queste nuove determinazioni non si facessero con un metodo solo, e che un processo puramente meccanico si confrontasse con uno elettrico, in cui l'autore di per sè eseguisse tutte le determinazioni fondamentali; ma questa esigenza potrebbe ragionevolmente venir giudicata soverchia e tale da rendere assai poco probabile che alcuno si renda meritevole del premio.

« Egli è perciò che si è creduto di dover limitare il tema entro più ristretti confini, esigendo che le nuove esperienze siano da farsi con quel solo metodo che verrà giudicato più esatto. »

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 1500.

Concorso per l'anno 1881.

Tema prescelto nell'adunanza 14 *agosto* 1879.

« L'organismo della finanza pubblica a Venezia, le sue condi-
« zioni ne' vari periodi storici della Repubblica, le attinenze del-

« l'uno e delle altre cogli ordini politici e colle ineguaglianze esi-
« stenti fra i cittadini. »

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 1500.

PREMII DELLA FONDAZIONE QUERINI-STAMPALIA.

Concorso per l'anno 1881.

Tema riproposto nell'adunanza 27 *luglio* 1879.

« Esporre le norme, cui devono attenersi gli architetti, per
« porre i teatri e le sale destinate a spettacoli, a letture, a radu-
« nanze numerose, in condizioni favorevoli alla uniforme diffusione
« e alla distinta percezione dei suoni. Le norme dovranno riferirsi
« tanto alla forma della sala, quanto ad ogni altro spediente che
« si creda opportuno. I concorrenti dovranno valersi, oltre che dei
« precetti teorici, anche dei risultati pratici ottenuti in edifici già
« costruiti; e, qualora questi non bastino a risolvere compiuta-
« mente il quesito, dovranno ricorrere a nuove esperienze, che
« verranno minutamente descritte. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1881.

Tema prescelto nell'adunanza 29 *luglio* 1879.

« Discutere le ipotesi, che vennero più di recente agitate nella
« fisica circa alle cause dei fenomeni luminosi, termici, elettrici e
« magnetici; e indicare quali modificazioni dovrebbe subire il lin-
« guaggio scientifico per essere in perfetto accordo colle dottrine
« meglio accertate, dandone qualche saggio colla esposizione di
« alcuni fenomeni principali. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1882.

Tema prescelto nell'adunanza 6 *giugno* 1880.

« Premesso un rapido epilogo delle Opere pie di Venezia, indi-
« care il sistema legislativo, che si reputa preferibile negli Istituti
« di beneficenza; ed esporre i criteri applicativi di esso riguardo
« alle Opere pie veneziane, anche nell'intento di conciliare, per
« quanto è possibile, il rispetto della volontà dei testatori colle
« odierne esigenze della pubblica economia e colle forme mutate
« del vivere civile. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1882.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Discipline comuni ai concorsi biennali del R. Istituto ed a quelli annui di Fondazione Querini-Stampalia.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno un'epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'Archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Il risultato dei concorsi si proclama nella pubblica solenne adunanza, che l'Istituto tiene annualmente nel giorno 15 agosto.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del Reale Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica nei suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi della Fondazione Querini-Stampalia.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla Segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi, che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto poi ed il Consiglio dei curatori della Fondazione Querini-Stampalia, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie, che reputassero conveniente.

PREMIO DI FONDAZIONE BALBI-VALIER

per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche.

« È aperto il concorso al premio d'italiane lire 3000 da darsi
« all'italiano, che avesse fatto progredire nel biennio 1880-81 le
« scienze mediche e chirurgiche, sia coll'invenzione di qualche
« utile istrumento o di qualche ritrovato, che servisse a lenire le
« umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo
« pregio. »

Discipline relative a questo premio.

Non sono ammessi i membri effettivi del R. Istituto Veneto; ed il concorso si chiude alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 dicembre 1881.

Il risultato del medesimo si proclamerà nella pubblica solenne adunanza del 15 agosto 1882.

Le opere presentate devono essere manoscritte, e porteranno un'epigrafe, che sarà ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto dell'opera premiata.

Anche la presentazione di istrumenti e di altri oggetti sarà accompagnata dall'epigrafe e dal rispettivo viglietto suggellato.

Venezia, 15 agosto 1880.

Il Segretario G. Bizio. *Il Presidente* G. Bucchia.

NOTIZIE DIVERSE

Scuole per gli artieri. — A giorni si riapriranno le scuole serali per gli artieri, che sono quattro, e sono situate in via Modelli, n. 80, in via de' Giubbonari, 41, in piazza dell'Esquilino nell'edificio scolastico comunale, e in Borgo Santo Spirito, n. 57.

Gli artieri che desiderano essere ammessi alle scuole suddette debbono presentare i seguenti requisiti:

a) Esercitare un'arte fabbrile, meccanica, muraria o decorativa;

b) Avere l'età di 17 anni, che risulti da fede di nascita. I figli di famiglia debbono essere presentati dai genitori, o da chi per essi;

c) Sapere scrivere sotto dettatura, e conoscere le quattro operazioni d'aritmetica sugli intieri;

d) Per l'ammissione alle classi del 2° e 3° anno, per i corsi ordinari e per i corsi superiori sono necessarie altre cognizioni di geometria, architettura e disegno, secondo i programmi relativi.

Non può alcun artiere essere definitivamente accettato come alunno se non soddisfi alle condizioni d'iscrizione e non abbia subìto l'esame d'ammissione alla classe.

Gli alunni degli scorsi anni sono obbligati ad iscriversi nuovamente ed a subire lo stesso esame.

Le materie dell'insegnamento sono le seguenti, e vengono ripartite in tre corsi ordinari ed altri complementari o superiori; vi si aggiungono poi alcuni corsi straordinari facoltativi.

Corsi ordinari: Aritmetica e sistema metrico — Geometria teo-

rico-pratica con applicazioni, e disegno geometrico — Elementi di architettura e disegno architettonico — Nozioni tecniche secondo le professioni e disegno professionale — Disegno ornamentale.

Corsi complementari: Corso di prospettiva — Corso di plastica — Lezioni ed esperienze di fisica — Lezioni e disegno di meccanica.

Corso straordinario: Igiene e doveri dei cittadini.

Le lezioni di fisica e di meccanica per gli alunni che si dedicano alle *arti meccaniche* sono date presso il R. Istituto tecnico. Altre lezioni poi potranno avere i giovani artieri che si dedicano alle arti decorative nelle scuole aperte presso il Museo del Medio Evo e del Rinascimento, specialmente di *modellazione in cera*, di *applicazione dello smalto ai metalli* e di *decorazione pittorica*.

Il comune concede ogni anno agli alunni più degni per assiduità e profitto numerosi premi in libretti della Cassa di Risparmio, oltre a quelli stabiliti con fondo di lire 500 lasciato a disposizione del sindaco dal benemerito cittadino, il compianto prof. Ettore Rolli, il cui nome, a titolo di onore e di riconoscenza, fu imposto alla scuola del Rione Monti.

Vi è dunque tutta ragione di sperare che i nostri giovani artieri vogliano in gran numero e *regolarmente* frequentare le scuole a loro benefizio aperte, e che i signori capi delle arti e dei mestieri si adoprino a consigliare ed eccitare i loro giovani a recarsi a quelle scuole.

Beneficenza. — La *Perseveranza*, del 27, scrive che i signori Luigi Colli e Pietro Redaelli erano soci nel commercio di filati; ed avevano pur Casa di commissioni e rappresentanze assai riputata.

Da qualche anno si sono ritirati dagli affari per godersi in pace gli ultimi anni di vita, rasentando amendue la sessantina. Ma, nossignori, che proprio adesso, dopo quarant'anni circa di tranquillissimo consorzio, incominciarono a bisticciarsi fra loro a proposito di un credito pel quale si era venuto a transazione col debitore. Le cose giunsero al punto che si parlò perfino di un duello; ed il duello ebbe proprio luogo. Si scelsero i padrini, e si tirò alla sorte a chi sarebbe toccato di sborsare un'ammenda di lire 500; toccò al signor Redaelli. A quelle 500 lire ne aggiunse altrettante il signor Colli, ed invece di sprecarle, come si era detto sulle prime, in un'allegra cena, si stabilì di mandarle ad un antico loro commesso, padre di 7 figli, il quale versa in gravi strettezze economiche.

Oh! se tutti i duelli avessero la fine di questo, la sarebbe una gran provvidenza per tanti sfortunati! Certamente una soluzione migliore di questa non si poteva ideare.

— Ultimamente, scrive il *Corriere del Lario* di Como del 27 ottobre, nell'ameno paese d'Orsenigo in Brianza, ebbero luogo le cospicue nozze della signora Giulia Pizzala col signor Pietro Baragiola, e questi sponsali imparentavano due distinte famiglie della nostra città.

La cerimonia nuziale ebbe luogo senza alcun apparente spreco di lusso, tranne che la chiesa era stata straordinariamente addobbata da quel bravo parroco, che aveva voluto in tal modo porgere un segno di stima e riconoscenza alle famiglie degli sposi, che in questa ed in molte altre circostanze aveano compiuti atti di carità veramente commendevoli.

E di fatto, la caritatevole famiglia Pizzala, in luogo di celebrare queste nozze con vane pompe, che non avrebbero potuto tornare utili a nessuno, le celebrarono invece con generose elargizioni in genere di vettovaglie a più di 80 famiglie coloniche del paese, per tacere di molti altri atti di beneficenza, fra i quali accenneremo agli assegni di doti in denaro ad alcune povere ragazze del paese.

E poi lodevolissimo e degno della pubblica riconoscenza il cospicuo dono di lire 10,000 offerto in questa fausta occasione dalla signorina Carlotta Pizzala, sorella della sposa. Questa offerta deve servire quale primo fondo per l'istituzione di un Asilo infantile nel paese di Orsenigo.

In tutti i modi la famiglia Pizzala ha voluto beneficare, ha voluto mostrare che sa comprendere l'alta missione che spetta ai favoriti dalla fortuna su questa terra, quella cioè di render meno dura la vita ai diseredati, di asciugare le lacrime dei sofferenti.

— Nel *Corriere Mercantile* di Genova del 27 si legge:

Il marchese G. B. Monticelli, ripetendo uno di quegli atti di generosità che lo hanno reso benemerito degli Asili d'infanzia della nostra città, versava ieri nella cassa di questa Istituzione la offerta di lire 500.

Lasciti di opere d'arte. — Nella *Perseveranza* del 27 si legge:

Il compianto avv. Salvatore Fogliani, di cui è noto il dono ereditario della vistosa sua sostanza per istituzioni di beneficenza, non dimenticò le arti di cui era raccoglitore appassionatissimo. Nel suo testamento del 6 febbraio 1878, ha legato tutte le molte sue opere di tal genere alla nostra Accademia di belle arti. La sua raccolta consiste di marmi figurati, di quadri e d'incisioni: fra i primi vi sono due busti di lui, del padre suo e qualche statua dello scultore Pompeo Marchesi, di cui fu l'erede fiduciario; fra i quadri ve ne hanno di antichi e di moderni; sì gli uni che gli altri sono in buon numero, senza però alcuno di merito eccezionale: le incisioni contengono quanto di meglio era in voga nella prima metà del nostro secolo. Il Fogliani moriva il 21 cadente mese.

Terremoto. — La *Nazione* annunzia che nella notte del 26 al 27 corrente, in Maradi, verso le 2, fu sentita una grande scossa di terremoto in movimento sussultorio; non si hanno a deplorare disgrazie.

Sinistro marittimo. — Ieri, scrive l'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari del 26, verso le due pomeridiane, un battello da traffico, carico di legna, con a bordo due marinai, fu capovolto da un turbine di vento nei paraggi della Maddalena; uno d'essi, Giovanni Cocco, miseramente annegò, e l'altro, Sebastiano Cocco, prossimo ad annegarsi, fu salvato da una barca peschereccia di Alghero al n. 307, che lo condusse mezzo morto all'ufficio della Capitaneria, dove ebbe tosto i pronti soccorsi che suggeriscono la umanità e la scienza medica, ed appena rianimato fu trasportato in sua casa.

Contemporaneamente appena saputo l'accaduto il comandante del porto ordinò ad un ufficiale che immediatamente con due battelli si recasse sul luogo del disastro, ma non fu possibile rinvenire neppure il barco, che si suppone siasi affondato.

Nuova spedizione austriaca in Africa. — Dall'imperiale Istituto geografico di Vienna si annunzia per mezzo dei giornali che essa apre una pubblica sottoscrizione, il cui prodotto è destinato a fornire il dottore Holub, l'eminente esploratore dell'Africa, i mezzi per fare una nuova spedizione scientifica sul continente africano.

Il dottore Holub ha intenzione, partendo dal Capo, di recarsi fino sullo Zambese, di esplorare l'impero dei Marutri-Mambanda, di varcare la linea che separa le acque fra lo Zambese ed il Congo, regione nella quale il dottor Livingstone fu il primo a penetrare; di visitare pure i laghi meno conosciuti, le cui acque formano il Congo, e compiuta questa ultima esplorazione, di procurare di giungere in Egitto attraversando il Darfour.

È stato calcolato che le spese della spedizione ideata dal dottore Holub ammonteranno a 150,000 franchi.

Donne studiose. — La *Molva* annunzia che un corso di studi superiori per le donne è stato ultimamente aperto nel Museo politecnico di Mosca, sotto la direzione del signor Guérier, e che a quei corsi sonosi già inscritte 120 donne.

Un nuovo disinfettante. — Il sig. Peyrusson, scienziato che rivolse i suoi studi all'igiene pubblica, annunziò testè all'Accademia delle scienze di Parigi, che per disinfettare e rendere salubri i locali giova ammirabilmente l'azotito di etilo od etere azotoso, ridotto in vapore, poichè questo preparato ha le proprietà fisiche e chimiche necessarie per distruggere i prodotti morbosi che può contenere l'aria.

L'azione dell'etere azotoso è analoga a quella dell'ozono come comburante, ma è però assai più attivo ne' suoi effetti.

Per adoperare questo etere azotoso basta che mattina e sera se ne versino poche goccie in una bottiglia lasciata aperta nell'appartamento di cui si vuole purificare l'aria.

Decessi. — Il *Temps* del 26 annunzia che a Besançon è morto il generale di brigata Lagrenée, direttore superiore del genio del 7° corpo di armata.

— A Liegi, nella grave età di 88 anni, cessò di vivere il signor Landois, scienziato modesto, bibliofilo distinto e scrittore di vaglia, che per molti anni collaborò assiduamente, prima al *Journal de Liége*, eppoi alla *Meuse*, ove trattava le questioni di politica estera con molto tatto e molta abilità.

— Il luogotenente generale in ritiro Simons, grande ufficiale dell'Ordine di Leopoldo, è morto a Bruxelles in età di 69 anni.

— Il pittore Alessandro Guillemin, allievo del barone Gros ed emolo di Antigna, è morto il 24 corrente nel suo villino di Bois-le-Roi in riva alla Senna. Alessandro Guillemin, che meritò la croce della Legione d'Onore all'Esposizione di belle arti del 1861, era nato a Parigi il 15 ottobre 1817.

— Il *Journal des Débats*, del 27, annunzia la morte del commendatore Boully, consigliere onorario presso la Corte di cassazione.

— Dai giornali dell'Alta Saona si annunzia che ad Arc-les-Fray, in età di 78 anni, cessò di vivere il signor Giulio Rousset, che essendo impiegato al ministero delle finanze sotto il governo di Luigi Filippo, fu designato per andare a riordinare le finanze del governo egiziano, e che, in premio dei servigi che rese, fu nominato bey dal viceré Mehemet-Alì. Ritornato in Francia nel 1849, il cav. Rousset fu nominato, prima prefetto della Loira, eppoi consigliere referendario alla Corte dei conti, impiego che tenne fino al 1869, anno in cui chiese il collocamento a riposo.

TEATRI E CONCERTI. — La *Calandra* del Bibbiena ha chiamato un discreto pubblico maschio ieri al Valle; le signore, avvertite che in questa commedia, scritta da un prelato e rappresentata per la prima volta alla Corte di un papa (Leone X), vi erano frasi di un verismo che Zola non ha ancora raggiunto, hanno avuto il buon gusto di non andare a teatro.

Esse hanno avuto ragione; la Compagnia Lavaggi ha fatto molti tagli, fin troppi forse per l'economia del lavoro, ma sono rimaste tante frasi equivoche e tante spiegazioni crude da offendere qualunque orecchio delicato.

La commedia del resto ha avuto un successo di noia; i comici erano imbarazzatissimi a dire quel dialogo; spesso non sapevano la parte, e perciò anco per gli studiosi, cui poteva interessare questa tentata esumazione, è mancata qualunque attrattiva.

Questa sera la Compagnia Lavaggi chiude l'infelice stagione con *Il poeta e la ballerina*, di Giacometti; domenica prima recita della Compagnia veneziana Moro Lin.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 ottobre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 9,4	pioggia	Massima 10°,2. Minima 8°,9. Pioggia forte fra le 24 ore.
Venezia	+ 10,7	tutto coperto	Massima 10°,9. Minima 7°,0. Vento forte fra le 24 ore.
Torino	+ 8,9	tutto coperto	Massima 12°,0. Minima 9°,0. Pioggia a NW.
Modena	+ 9,2	tutto coperto	Massima 13°,6. Minima 7°,2. Ieri vento di SW girante a N e NE. Stamane nebbia fitta.
Genova	+ 18,5	pioggia	Massima 19°,7. Minima 17°,3. Vento forte da SW e perturbazione magnetica ieri dopo mezzodì.
Pesaro	+ 18,1	3/4 coperto	Massima 20°,1. Minima 12°,5. Perturbazioni magnetiche fra le 24 ore. Nubi temporalesche.
Porto Maurizio	+ 18,0	tutto coperto	Massima 20°,0. Minima 17°,2. Vento forte da SW fra le 7 ant. e la mezzanotte. Mare agitato fra le 24 ore.
Firenze	+ 18,0	tutto coperto	Massima 17°,5. Minima 14°,5.
Urbino	+ 15,2	tutto coperto	Massima 16°,3. Minima 13°,3. Vento forte nella notte.
Livorno	+ 19,4	1/4 coperto	Massima 21°,0. Minima 17°,0. Vento forte e mare agitato fra le 24 ore.
Città di Castello	+ 16,0	3/4 coperto	Massima 17°,0. Minima 11°,1.
Camerino	+ 14,2	3/4 coperto	Massima 14°,4. Minima 11°,3. Nella notte vento forte da SW.
Aquila	+ 10,0	sereno	Massima 15°.3. Minima 9°,6. Stamane rugiada.
Roma	+ 18,8	8/10 coperto	Massima 20°,1. Minima 14°,8. Nella notte vento da SE e cielo nuvoloso vario. Magneti perturbati fra le 24 ore.
Foggia	+ 13,5	sereno	Massima 22°,2. Minima 9°,6.
Napoli (Capodimonte)	+ 16,7	tutto coperto	Massima 19°,4 Minima 14°,6.
Potenza	+ 10,9	sereno	Massima 14°,7. Minima 7°,8. Vento forte da W fra le 24 ore
Lecce	+ 16,4	sereno	Massima 21°,8. Minima 8°,5.
Cosenza	+ 14,2	sereno	Massima 18°,0. Minima 7°,6.
Cagliari	+ 17,0	tutto coperto	Massima 22°,0. Minima 13°,0.
Catanzaro	+ 14,8	sereno	Massima 17°,2. Minima 10°,5.
Messina	+ 15,3	sereno	
Palermo (Valverde)	+ 20,3	sereno	Massima 20°,8. Minima 16°,0.
Caltanissetta	+ 16,6	nebbioso	Massima 17°,9. Minima 11°,0.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 ottobre 1880.

I centri di depressione di ieri sonosi spostati verso E, Jarmouth 736, Mosca 743. Le più alte pressioni sono ancora al S d'Italia, Caltanissetta 764, e persiste rinforzata la depressione secondaria sul mar ligure (757). L'isobara 760 passa per Madrid, Cagliari, Camerino, Varna.

Cielo temporalesco ieri nell'Italia superiore, nella notte pioggie forti al N e venti forti di SW in Liguria e Toscana. Stamane predominio del sereno al mezzogiorno e cielo coperto o piovoso al settentrione con venti freschi o forti fra SE e SW ed alto correnti del 3° quadrante.

Mare grosso a Portoferraio, molto agitato o agitato sulla costa liguro e alto Tirreno; generalmente mosso altrove.

Tempo cattivo nell'Italia superiore; probabili venti meridionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 ottobre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,7	761,3	760,5	759,4
Termomet. esterno (centigrado)	18,8	21,3	20,8	19,0
Umidità relativa....	71	67	68	72
Umidità assoluta...	11,54	12,56	12,40	12,44
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SE. 5	SSE. 19	SSE. 10	SSE. 18
Stato del cielo........	4|5 coperto	4|5 coperto	3|5 coperto	8|10 coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 21,3 C. = 17,0 R. | Minimo = 15,0 C. = 12,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 29 ottobre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 55	92 50	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 80
Prestito Romano, Blount	"	—	—	96 90	96 80	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2380 "
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1290 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	661 50	660 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	983 "
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 "	250 "	—	—	612 50	611 50	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	481 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	650 "
Idem (Vita)	"	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	312 "
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 "	500 "	1053 "	1052 "	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	798 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	474 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	292 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	492 "
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 15	106 90	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 20	27 15	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 85	21 83	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0|0 - 2° semestre 1880 94 67 1|2 liquid. - 95 12 1|2 cov.
Rendita italiana 5 0|0 (1° genn. 1881) 92 50.
Banca Generale 661 liquid.
Banco di Roma 612 fine.
Soc. Acqua Pia antica Marcia 1052 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO CALABRIA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sott'indicati si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto per ciascuno dei comuni sotto indicati è quello riportato nella colonna 3ª del qui sotto formato prospetto.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 10 novembre p. v.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo per ciascun comune designato nella colonna 4ª del prospetto anzidetto sulla base del quale viene bandito l'incanto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di questa provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Palmi e Gerace sono ostensibili i capitoli di oneri che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione per ciascun comune sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 17 novembre 1880, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, il giorno 24 del suddetto mese di novembre, alle ore 12 meridiane, si terrà un nuovo incanto col metodo della estinzione delle candele per la definitiva aggiudicazione degli appalti.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dello articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nel Bollettino della provincia.

N. d'ordine	COMUNE	CANONE annuo d'appalto per ciascun comune	DEPOSITO provvisorio per concorrere all'asta
1	2	3	4
1	Bagaladi	600 »	100 »
2	Brancaleone	380 »	63 35
3	Bruzzano Zefirio	200 »	33 35
4	Campo di Calabria	1050 »	175 »
5	Caraffa del Bianco	150 »	25 »
6	Ciregiana	300 »	50 »
7	Cardeto	700 »	116 70
8	Calanna	800 »	133 35
9	Fossato di Calabria	900 »	150 »
10	Gallina	3100 »	516 70
11	Gioiosa Jonica	5000 »	833 35
12	Laganadi	260 »	43 35
13	Molochio	3000 »	500 »
14	Oppido Mamertina	13000 »	2166 70
15	Pellaro	2000 »	333 35
16	Podargoni	250 »	41 72
17	Precacore	100 »	16 70
18	Rosali	1200 »	200 »
19	Sant'Alessio d'Aspromonte	250 »	41 70
20	San Roberto	1000 »	166 70
21	San Luca	300 »	50 »
22	Staiti	300 »	50 »
23	Bsido	1000 »	166 70
24	Villa San Giuseppe	600 »	100 »
25	Tresilico	1400 »	233 35
26	Placanica	400 »	65 70
27	Delianova	3000 »	500 »
28	Motta	1300 »	216 70

Reggio Calabria, 23 ottobre 1880.

L'Intendente: TIRELLI.

5922

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione dell'incanto d'oggi, si notifica che nel giorno 5 novembre prossimo, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione (via Putignani, n. 141, piano primo), avanti il signor direttore, un pubblico secondo incanto di terza prova, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei cavalli dei vari corpi dell'esercito (esclusi quelli dell'arma dei carabinieri Reali) di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Bari, cioè nelle provincie di Bari, Lecce e Potenza.

1. La fornitura avrà principio col 1° gennaio 1881 e terminerà con tutto il 31 dicembre dello stesso anno.

2. La fornitura stessa sarà regolata dai nuovi capitoli generali e speciali (edizione agosto 1880), visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

3. Il deliberatario sarà tenuto di fornire fieno e avena, nonchè, dietro richiesta dei corpi, i generi di foraggio qui sotto indicati, ed ai seguenti prezzi invariabili, cioè non soggetti a ribasso:

Il grano turco a	L. 19 »	per quintale
Le carrube a	» 17 50	id.
La crusca a	» 13 50	id.
La farina di segala a	» 22 50	id.
La farina d'orzo a	» 23 50	id.
La segala in grano a	» 20 »	id.
L'orzo in grano a	» 21 »	id.
La paglia mangiativa a	» 4 »	id.

4. Non è concessa la facoltà di distribuire fieno agostano in qualsiasi periodo dell'appalto.

Per adire all'asta gli accorrenti dovranno depositare nelle Tesorerie provinciali dello Stato, a titolo di cauzione, la somma di lire tremila in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, le quali però saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito.

Le ricevute comprovanti il fatto deposito non dovranno essere incluse nelle offerte, ma presentarsi a parte.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento, e dovranno quindi essere formulate come in appresso:

" Il sottoscritto si obbliga provvedere pel lotto di Bari il fieno a lire .... e l'avena a lire .... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliata la razione, composta figurativamente di chilogrammi tre di avena e di chilogrammi sei di fieno, il costo della detta razione sarebbe di lire .... "

Il deliberamento sarà effettuato in favore di chi avrà esibito un prezzo per la detta razione maggiormente inferiore o pari almeno a quello risultante dalla scheda Ministeriale, che si troverà deposta sul tavolo, e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche sia presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Il prezzo offerto tanto per i generi che per la razione foraggio dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità del partito da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte dovranno essere scritte in carta bollata da lira una, e non già su carta comune.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate, non ne saranno più accettate.

I fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, sono fissati a giorni otto, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del preindicato giorno 5 novembre prossimo.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato sovrammentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima che sia stata dichiarata l'apertura dell'asta e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Si avverte fin d'ora che sarebbero considerate nulle le offerte di trattativa privata che, a norma dell'art. 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, fossero poi inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante.

Non sarà in nessun caso accettata offerta per telegramma.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno parimenti accettati.

Le spese tutte relative agl'incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta, ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, sono a carico del deliberatario, a cui carico cadono pure le spese per la tassa registro, giusta le leggi vigenti, non che il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 26 ottobre 1880.

Per la suddetta Direzione

Il Sottotenente Commissario: GIOVANNI DI SALVIA.

5915

ESTRATTO DI BANDO.
(2ª pubblicazione)

Nella udienza del 2 dicembre 1880, alle ore 11 antimeridiane, e seguenti, innanzi il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, si procederà, sulla istanza del Municipio di Toscanella, in persona dell'attuale ff. di sindaco, e a danno di Tosoni Luigi, domiciliato in Viterbo, alla vendita per incanto giudiziale dei seguenti stabili sulle basi del prezzo fissato dal perito giudiziale signor Cuccioli ing. Francesco:

1. Casa, composta di un pianterreno e di tre piani superiori, situata in Viterbo, via della Calzoleria, oggi Indipendenza, distinta in catasto nella sezione 32ª, mappa Città, col numeri 1211, 1213, 1221 sub. 3, 1212, 1228 sub. 1, al civico n. 7, confinanti Di Maria, Spinedi, Petrucci, Vanni e pubbliche vie della Indipendenza e Melangolo.

Tale fondo è gravato di tre annui canoni, uno di lire 69 87 a favore del Convento di San Francesco, oggi Demanio, l'altro di lire 75 25 a favore dell'Arcipretura della cattedrale di Viterbo, il terzo di lire 174 68 a favore dell'Ospedale Grande degl'Infermi.

2. Casa con scoperto ed orticino annesso, sita in Viterbo, via Valle Piatta e le Concie, civico n. ... e di mappa Città, sez. 32ª, nn. 2514, 2515, confinanti Marini, Ospizio di S. Carlo, ovvero Neri Margherita, Innocenti Angelo in Zanganelli, vicolo Valle Piatta, salvi ecc.

Viterbo, 25 ottobre 1880.

5887 LUIGI avv. SAVERI proc.

REGIA PRETURA
del 6º mandamento di Roma.

Ad istanza di Sartor Carlo, domiciliato elettivamente in Roma, via della Stamperia, num. 67, nello studio legale del procuratore Giuseppe Catelli che lo rappresenta,

Io, Domenico Massa, usciere delegato, ho notificato, a senso di legge, al signor Giovanni Farè, già domiciliato in Roma, in via Carlo Alberto, num. 8, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, tre sentenze munite di provvisoria esecuzione nonostante opposizione od appello e senza cauzione, rese da questo Regio signor pretore a carico di esso Farè:

1. Sentenza 14 luglio 1880, portante condanna al pagamento di lire 791 90.

2. Sentenza 17 luglio 1880, portante condanna al pagamento di lire 429 65.

3. Sentenza 21 luglio 1880, portante condanna al pagamento di lire 641 40, e ciò oltre gli interessi commerciali per ciascuna sentenza e le spese di lite.

Ho inoltre, nei modi di legge, notificato allo stesso Farè precetto pel pagamento, nel termine di giorni cinque, della somma totale, per sola sorte, di lire 1862 95, e degli interessi, con comminatoria, in mancanza del pignoramento, dei beni mobili esistenti anche presso terzi.

Roma, li 29 ottobre 1880.

5907 L'usciere DOMENICO MASSA.

AVVISO.
(2ª pubblicazione).

Il sottoscritto avvocato e procuratore esercente presso il Tribunale civile di Vallo Lucano, in esecuzione del disposto dello articolo 38 della legge sul Notariato, fa noto che il giorno 10 corrente mese di ottobre, nell'interesse della signora Domenica Florimonte e dei figli Michelangiolo, Francesco Benedetto, Teresina e Gabriella Sorrentino, fu notar Urbano, domiciliati in San Giovanni a Piro, eredi del rispettivo marito e genitore notar Urbano Sorrentino fu Francesco, che risiedeva in detto comune di San Giovanni a Piro, ha presentato al Tribunale domanda per lo svincolo della cauzione del defunto notaro, rappresentata dal certificato nominativo n. 87648/220588 e n. 9175.

Chiunque avrà dritto ad opporsi a detto svincolo potrà presentare il suo ricorso nella cancelleria del detto Tribunale.

Vallo Lucano, 10 ottobre 1880.

5643 PIETRO DE HIPPOLYTIS avv. e proc.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VENEZIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 5 ottobre 1880, per

Costruzione di una cavallerizza con annessa tettoia e muro di cinta in Udine, della spesa di lire 51,000, da eseguirsi nel periodo di giorni duecento,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 5 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade col mezzodì del giorno 10 novembre 1880, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta in lire 4000.

Le offerte durante i fatali dovranno essere presentate esclusivamente alla Sezione del Genio in Udine, sita nel fabbricato della Posta, via della Posta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 1 alle 5 pomeridiane, fino al giorno 9 novembre, e dalle ore 9 al mezzodì del giorno successivo.

Si avverte che le offerte dovranno essere distese su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e che i depositi potranno farsi presso la suddetta Sezione appaltante, o presso le Intendenze di finanza di Venezia e Udine.

Venezia, 25 ottobre 1880.

Per la Direzione
5910 *Il Segretario*: S. BONELLI.

CITTÀ DI VEROLI

Appalto della riscossione del dazio sulla vendita al minuto del vino, vinello, mezzovino, posca, agresto ed aceto, durante l'anno 1881.

Per gli effetti dell'atto consigliare 24 aprile scorso, reso esecutorio dal Regio sottoprefetto di Frosinone il 4 maggio successivo col n. 2982, si reca a pubblica notizia che martedì 2 novembre imminente, alle ore 10 antimeridiane, nella sala municipale, innanzi il signor sindaco, o chi per esso, si farà luogo all'asta pubblica, ad estinzione di candela, per l'appalto del dazio summentovato, da esigersi a norma del regolamento comunale 20 gennaio 1872, e del capitolato d'oneri 24 febbraio detto anno, debitamente approvati.

Il prezzo su cui verrà aperta l'asta è di lire novemila, e le offerte in aumento non potranno esser minori di lire cinque ognuna.

Gli aspiranti all'asta dovranno esibire idonea sicurtà solidale all'atto dello incanto, il quale non avrà luogo in mancanza di due concorrenti.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà col mezzogiorno del nove novembre p. v.

Tutte le spese saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo, il quale in conto di esse dovrà fare in mani del sottoscritto preventivo deposito di lire 150.

Gli atti relativi all'appalto sono visibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio di ciascun giorno.

Veroli, 25 ottobre 1880.

5918 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE TODINI.

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Il Tribunale distrettuale di Brugg, Cantone di Argovia, Svizzera, nella causa di divorzio di Gustavo Werder, di Birrenlauf, attore, contro sua moglie Giuditta Werder, nata Ortezzi, di cui ignorasi il domicilio, ha (quest'ultima non essendo convenuta in seguito all'azione intentatale) sentenziato in contumacia:

1. Che il matrimonio esistente fra le parti rimane legalmente sciolto per sempre;

2. Che la figlia Giulia sia lasciata all'attore per il mantenimento e per l'educazione;

3. Che l'accusata è tenuta a rifare all'attore le spese della presente causa;

4. Che l'accusata non possa contrarre un nuovo matrimonio prima del termine di tre anni.

Questa sentenza viene pubblicamente notificata all'accusata per mezzo della Gazzetta Ufficiale del Cantone di Argovia e di quella del Regno d'Italia, osservando che la medesima entrerà in vigore se entro quattordici giorni dall'ultima delle tre pubblicazioni non verrà fatta alcuna opposizione a termini di legge.

Brugg, addì 25 giugno 1880.

Il presidente del Tribunale
VOEGTLIN.

5714 Per il canc. FREY.

AVVISO. 5893
(2ª pubblicazione)

Nel giorno 1º dicembre 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, sezione 2ª, si procederà alla vendita giudiziale al primo ribasso del seguente fondo espropriato ad istanza della signora Angela Liberati di Giuseppe, erede testamentaria della fu Agnese Rondinelli, assistita dal proprio marito sig. Celestino Gallozzi, domiciliati elettivamente in Roma in piazza Capranica, n. 78, nello studio del sig. avv. Delluca, in danno del sig. Felice De Dominicis, figlio ed erede del fu Sante, domiciliato in Albano Laziale, debitore espropriato, contumace:

Casa in Albano, via del Corso, numero 225, composta di due ambienti e una piccola soffitta, cioè al 1º piano un solo ambiente, al 2º piano altro ambiente colla suddetta soffitta, segnato al numero di mappa al censo num 488 sub. 1, gravata dell'annua imposta erariale di lire 12.

Il fondo sarà venduto in un sol lotto e sulla base del prezzo di stima desunto dalla perizia Rossi, ribassato di un decimo, e cioè su lire 1168 92.

Roma, 28 ottobre 1880.

AVV. FILIPPO DELLUCA procuratore officioso nominato dalla Commissione del gratuito patrocinio con decreto 24 marzo 1878.

AVVISO
(2ª pubblicazione).

Nel giorno 1º dicembre 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, sezione prima, si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso delli seguenti fondi espropriati ad istanza del signor Luigi Berni del fu Antonio, domiciliato elettivamente in via dei Pontefici, nº 50, presso l'avv. Luigi Sciarra, procuratore officioso, delegato dalla Commissione della Corte di appello pel gratuito patrocinio con decreto 25 marzo 1878, in danno del signor Vincenzo Pucci fu Luigi, domiciliato in Rocca Priora, debitore espropriato:

1º Casa di abitazione in via del Corso, nº 269, composta di un piano terreno uso tinello, due piani superiori: il primo di tre vani ed un corridoio, il secondo di due ed una soffitta, confinanti la proprietà Oliva Maria, Ceccarelli Luisa e strada, col numero di mappa 188, gravata dell'annua imposta erariale di lire 8 44, compresa quella del seguente fondo.

2º Stalla in via dell'Appaltatore di un solo ambiente, confinante Unici Giovanni Battista, Cocchi Cesare, Bolsoni Luigi e strada, numero di mappa 1270.

Fondo rustico in Rocca Priora.

3º Terreno macchioso ceduo e pascolativo in vocabolo Fontana, confinanti la proprietà Lovatti, Pucci Giovanni Battista, il Beneficio della Neva e strada, numeri di mappa 995, 996, 997, 998, 1001, 1002, 1003 e 1004, gravato dell'imposta come sopra di lire 15 20.

Fondi rustici in Monte Cave.

4º Terreno prativo in vocabolo Monte Fiore, confinanti i beni del comune di Rocca Priora, della Compagnia del SS.mo Sagramento, dell'Arcipretura di Francesco Zoratti, nº 1, mappa 59, 61 e 62, gravato dell'imposta come sopra di lire 29 10.

5º Terreno in vocabolo Caiano o Valle Marrone, prativo, confinanti colla Compagnia del SS.mo Sagramento, De Paolis Paolo, Fiorentini ed Anna Cecili la Vinci, nn. di mappa 377, 522 e 574, gravato dell'imposta come sopra di lire 9 60.

Fondi rustici in Zagarolo.

6. Terreno in vocabolo La Monaca, o Faveta, confinanti la proprietà degli eredi Gindici, vicolo Virinale, numeri di mappa 889, 964, 965, 5629, 2146, gravato della imposta come sopra di lire 10 76.

7. Terreno vignato con piccola parte di canneto, in vocabolo Calcara, Muratella, o Celle della Castagna, confinanti la proprietà di Dandini Stefano, Cocchi Eugenio, Pucci Rocco, Lolli Maria in Pucci, numeri di mappa 752, 753 sub. 1, 754 sub. 2, 755 e 636 sub. 2, gravato della imposta come sopra di lire 6 27.

La vendita sarà eseguita in 7 lotti, quanti sono i fondi come sopra descritti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo a ciascuno di essi attribuito dal perito Jannetti, ribassato di 6 decimi consecutivi, e cioè:

Il 1º lotto	su L.	1147 93
Il 2º	»	191 83
Il 3º	»	1577 34
Il 4º	»	531 45
Il 5º	»	536 24
Il 6º	»	1793 63
Il 7º	»	2172 55

Roma, 28 ottobre 1880.

Per l'avvocato LUIGI SCIARRA
5894 Avv. FIL. DELLUCA coll.

AVVISO.

Il nobile signor marchese Giambattista Francesco Bourbon del Monte Santa Maria, di Città di Castello, rende pubblicamente noto che, in seguito ad autorizzazione avuta dalla R. Prefettura dell'Umbria con nota del 9 ottobre corr. n. 7487, intende e vuole che si abbiano a riguardare come riservati, specialmente per la caccia, i suoi fondi posti nei territori di Città di Castello e di San Giustino, i quali all'uopo sono stati già in gran parte ed andranno in breve a recingersi compiutamente dei prescritti segnali di uso; ed inibisce pertanto a chiunque di introdursi in detti fondi sotto le penalità comminate dalle vigenti leggi. 5911

INTENDENZA DI FINANZA DI SIENA

AVVISO D'ASTA.

Andato deserto l'incanto tenuto nel giorno 25 ottobre stante per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti componenti i lotti II e III dell'avviso d'asta 9 corrente mese, n. 19970, e dovendosi ora per ordine del Ministero aprire un nuovo incanto a termini ridotti per lo appalto di cui si tratta, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per ciascun lotto è il seguente:

Lotto II composto dei comuni di Radicofani, Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio, lire 6200 (lire seimiladuecento);

Lotto III composto dei comuni di Monteroni d'Arbia, Sovicille e Monteriggioni, lire 5500 (lire cinquemilacinquecento).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 3 novembre 1880.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè pel lotto II la somma di lire 1034, pel lotto III la somma di lire 917.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città di Siena.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso la Sottoprefettura di Montepulciano sono ostensibili i capitoli d'onere che devono formare legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 8 novembre 1880, alle ore 12 merid., il periodo di tempo per l'offerta del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 15 novembre 1880, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Siena, 26 ottobre 1880.

5903 *L'Intendente*: BACAREDDA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LUCCA

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenuto nel 25 del corrente mese, come da avviso d'asta del di 7 ottobre corrente, per l'appalto dei lavori di ordinaria escavazione del Canale Burlamacca e Darsene del Porto Canale di Viareggio, durante il quinquennio 1881-1885, rimase il medesimo deliberato col ribasso di lire 2, e così per la somma di lire 58,800.

Il termine utile per fare offerte di ribasso del ventesimo del suddetto prezzo scadrà il giorno quindici del prossimo novembre alle ore 11 antimeridiane.

Lucca, 27 ottobre 1880.

5905 *Il Consigliere incaricato*: G. SOMA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso per miglioria.

In relazione all'avviso d'asta del 20 corrente, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi dei comuni di Castelmadama, Casape, Sambuci, San Gregorio da Sassola, Saracinesco e Vicovaro, si rende noto al pubblico che nell'incanto oggi seguito venne provvisoriamente deliberato l'appalto stesso per l'offerto canone di lire quattromilacentocinquanta (L. 4150).

A conferma quindi di quanto venne già dichiarato nell'avviso predetto si notifica che il termine utile per la presentazione delle offerte d'aumento, non minori del ventesimo del prezzo suindicato, va a scadere col giorno 3 prossimo venturo novembre, alle ore 10 antim.

Le offerte, in carta filogranata da una lira, dovranno essere presentate a quest'Intendenza unitamente alla prova del prescritto deposito.

Roma, 29 ottobre 1880.

5932 *L'Intendente*: TARCHETTI.

MUNICIPIO DI MACERATA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno 7 novembre p. v. avrà luogo nel palazzo comunale, avanti al sindaco, o a chi ne fa le veci, l'asta pubblica pel deliberamento dell'appalto della riscossione dei dazi di consumo tanto comunali che governativi in questa città, borghi e territorio, per un quinquennio da cominciare col giorno 1° gennaio 1881 ed aver termine col 31 dicembre 1885.

L'asta avrà luogo a scheda segreta secondo le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire italiane centotrentacinquemila di annua corrisposta, oltre la cointeressenza del comune di cui all'articolo 8 del capitolato d'appalto. Per il deliberamento saranno necessarie due offerte.

La Giunta municipale redigerà la scheda contenente il *minimum* delle offerte di aumento, e perchè abbia luogo il suddetto deliberamento sarà necessario che le due offerte superino od eguaglino almeno la scheda della Giunta.

Venendo l'appalto deliberato potrà il prezzo ottenuto essere aumentato ancora del ventesimo entro il termine di giorni 20 successivi, ossia sino alle ore 12 meridiane del giorno di domenica 28 novembre p. v. Sulla offerta di maggiore aumento che sarà presentata verrà poi tenuto l'incanto definitivo nel giorno ed ora da destinarsi con apposito avviso.

Il deliberamento sarà definitivo per l'offerente, ma non sarà obbligatorio per il comune se non dopo la ratifica della Giunta municipale. Mancando questa, si riaprirà un nuovo incanto.

Nel termine di giorni 5 dalla approvazione degli atti d'asta da parte della R. Prefettura, l'aggiudicatario dovrà assicurare la esecuzione dell'appalto con una cauzione di lire 40,000, o in rendita pubblica al valore di Borsa, o con ipoteca su fondi stabili valutati secondo la legge 20 aprile 1871 per la riscossione delle imposte dirette.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare nella Cassa comunale la somma di lire 15,000 o in contanti o in rendita pubblica al valore di Borsa per garanzia della esecuzione degli obblighi del deliberamento, e lire 6000 in contanti per le spese dell'asta e contratto.

Ove il deliberatario non si prestasse alla stipulazione dell'istromento ed alla presentazione della prescritta cauzione perderà i due depositi di cui sopra, e dovrà soggiacere alle conseguenze di un nuovo esperimento di asta.

L'appalto sarà conceduto in base alla vigente tariffa ed alle condizioni fissate nel capitolato d'oneri approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 15 ottobre corrente.

Saranno visibili presso la segreteria comunale le deliberazioni consigliari del 24 agosto, 27 settembre e 15 ottobre 1880 riflettenti l'appalto dei dazi di consumo, non che il capitolato d'oneri e la tariffa daziaria.

Tutte le spese e diritti degli atti d'asta, contratto, compreso bollo, registro, ecc., sono ad esclusivo carico del deliberatario.

Dalla Residenza municipale, li 18 ottobre 1880.

5909 *Il Sindaco ff.*: FERDINANDO GIORGINI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CALABRIA ULTRA SECONDA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di completamento della strada consortile obbligatoria da Nicotera a Monteporo.

Si previene il pubblico che nel mattino di lunedì che si contano li 15 dell'entrante mese di novembre, alle ore 12 meridiane, dinanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, sarà aperta l'asta per l'appalto dei lavori sopra espressi, giusta i progetti redatti dall'ufficio tecnico provinciale nel 19 luglio ultimo, per l'ammontare unito di lire 71,750 57, comprese lire 3909 61 d'impreviste, che rimangono a disposizione dell'Amministrazione, ed ogni voce di ribasso non potrà essere minore di lira una per 100.

Per essere ammesso a licitare, oltre del certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere capo, dovrà farsi il deposito di L. 1200, che verrà restituito al termine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario che rimane per tutte le spese d'asta e contratto.

Tanto il progetto che i capitolati speciali sono visibili a chiunque vorrà prenderne preventiva conoscenza nella segreteria dell'Amministrazione suddetta.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso del ventesimo scade il giorno di mercoledì 1° dicembre, a mezzodì.

Catanzaro, li 27 ottobre 1880.

5879 *Il Segretario capo*: SINOPOLI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile di Belluno,

Sull'istanza di Vallada Michele, Antonio e Carlo, di Agordo, circondario di Belluno, rappresentati dall'avv. Celestino Paganini, di Belluno, ha emesso il seguente

Decreto.

N. 346 R. R.

Il R. Tribunale civile e correzionale di Belluno in camera di consiglio,

Sospesa qualunque deliberazione in merito,

Ordina ulteriori informazioni sulla persona del presunto assente Vallada Desiderio fu Domenico, ultimamente domiciliato in Agordo, e di assumerle dà incarico a quel signor pretore, che riferirà entro un mese.

Belluno, 13 settembre 1880.

In mancanza del presidente,
Il giudice anziano firmato SPERTI.
Firmato PANTE.

5191 PAGANINI CELESTINO avv. e proc.

SUNTO
di atto di notificazione per inserzione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

L'anno milleottocentottanta, il giorno 28 di ottobre, in Roma,

Alla richiesta del signor Achille Fabbri, domiciliato in Fano ed elettivamente in Roma, presso l'avv. Cesare Verrone, con studio in via Fontanella Borghese, n. 42,

Io sottoscritto Albanesi Innocenzo, usciere presso la Pretura del primo mandamento di Roma, specialmente per quest'atto delegato, ho notificata la sentenza pronunciata dal signor pretore del primo mandamento di Roma il 28 agosto 1880, registrata il 14 settembre 1880, vol. 100, n. 16026, ai signori Formiggini e Livio Frioli, di residenza, dimora e domicilio ignoti, colla quale venivano in sede commerciale condannati solidalmente al pagamento verso il signor richiedente della somma di lire 349, agli interessi commerciali e spese.

5896 ALBANESI INNOCENZO usciere.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile e correzionale di Genova, deliberando in camera di consiglio, a seguito della relazione dello aggiunto giudiziario delegato, ordina che sieno prese informazioni giurate circa il fatto di avere i signori Stefano e Giovanni Quaglia fu Luigi cessato di comparire nel luogo del loro ultimo domicilio e dell'ultima residenza senza che se ne abbiano notizie, facendosi nel miglior modo possibile risultare l'epoca della mancanza delle notizie medesime circa i detti Quaglia.

Delega all'uopo il pretore del domicilio dei ricorrenti.

Ordina che il su emesso provvedimento sia pubblicato a norma dell'articolo 23 Codice civile.

Così deciso nella 2ª sezione di questo Tribunale.

Genova, 10 aprile 1880.

Arrighetti vicepresidente.

La presente pubblicazione è fatta a richiesta delle sorelle Marina e Teresa Quaglia.

5914 ENRICO FERRARI proc.

CONSIGLIO NOTARILE
di Vallo della Lucania.

AVVISO.

Il sottoscritto presidente, visto il decreto Ministeriale in data 1º ottobre 1880, col quale si approva la pianta organica dell'Archivio notarile distrettuale di Vallo della Lucania, fissando lo stipendio del conservatore e tesoriere di Archivio a lire 800, e la cauzione di lire 50;

Visto l'articolo 88 della legge sul riordinamento del Notariato, testo unico, pubblicata col Real decreto 26 maggio 1879, nº 4900, serie 2ª, nonchè l'articolo 91 del relativo regolamento approvato con Regio decreto 23 novembre 1879, nº 5170, serie 2ª,

Rende noto a tutti coloro che aspirano al suddetto posto di conservatore e tesoriere a presentare all'indirizzo del Consiglio notarile suddetto, nel termine perentorio di un mese, a far tempo dalla pubblicazione del presente avviso, la domanda in carta da bollo da una lira, i documenti e titoli che crederanno necessari ed opportuni per essere ritenuti come idonei a tal carica.

Le domande presentate, spirato il termine di sopra prefisso, non saranno più ricevute.

Vallo della Lucania, li 24 ottobre 1880.

5899 TOMMASO DI ALESSIO.

AVVISO. 5919

Carlo Russo fu Antonio, domiciliato in Napoli, notifica che con sentenza 8 marzo 1875 del Tribunale civile e correzionale di Firenze venne condannato a sei mesi di carcere e cinque anni d'interdizione dai pubblici uffici. Espiata completamente la pena, il 14 ottobre 1880 presentò domanda per riabilitazione, giusta gli articoli 834 e seguenti del Codice di procedura penale.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SITUAZIONE a tutto il 30 settembre 1880, col confronto di quella al 31 agosto 1880.

TITOLI	Al 31 agosto 1880 – Attivo	Al 31 agosto 1880 – Passivo	Al 30 settembre 1880 – Attivo	Al 30 settembre 1880 – Passivo
DEBITORI per capitali fruttiferi – Amministrazioni dello Stato – Buoni del Tesoro	»	»	»	»
DEBITORI per capitali fruttiferi – Amministrazioni dello Stato – Fondi pubblici	48,493 11	»	316 236 47	»
DEBITORI per capitali fruttiferi – Amministrazioni dello Stato – Rendita consolidata 5 %	4,566.041 90	»	2,046,543 93	»
DEBITORI per capitali fruttiferi – Comuni e Provincie – Imprestiti diretti	6,444,814 60	»	6,235,109 81	»
DEBITORI per capitali fruttiferi – Comuni e Provincie – Fondi pubblici	7,804,115 56	»	7,822,669 01	»
DEBITORI per capitali fruttiferi – Corpi morali – Imprestiti diretti	3,742,760 39	»	3,756,115 78	»
DEBITORI per capitali fruttiferi – Corpi morali – Fondi pubblici	4,652,175 73	»	7,077,709 93	»
DEBITORI per capitali fruttiferi – Imprestiti a privati	8,814,309 17	»	8,697,370 29	»
DEBITORI per capitali fruttiferi – » » contro pegno di valori pubblici	89,002 07	»	107,389 54	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	715,204 70	»	633,265 35	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	103,350 91	»	90,566 10	»
Debitori diversi infruttiferi	1,475,905 49	»	1,347,200 33	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	1,211,319 86	»	1,075,662 86	»
Masserizie e mobili	23,085 11	»	23,085 11	»
Beni stabili urbani	386,062 64	»	385,062 64	»
Stampati e libretti in essere	12,455 94	»	12,455 94	»
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	1,113,341 60	»	1,785,061 20	»
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	101,096 69	»	101,096 69	»
Detti in conto assegnamenti	14,810 55	»	14,810 55	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	32,917,618 83	»	34,010,886 26
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	322,518 05	»	463,820 20
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	3,927,538 24	»	3,916,760 86
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	28,043 »	»	28,043 »
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	1,063,545 52	»	1,042,691 25
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	33,817 13	»	33,980 95
Creditori diversi infruttiferi	»	1,123,967 52	»	1,040,053 59
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	»	»	»
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	»	1,211,319 86	»	1,075,662 86
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito e per altre cause	»	»	»	»
Pigionali	»	3,797 65	»	3,797 65
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	»	»	»	»
Sconti attivi	»	257,954 97	»	256,064 78
Tassa di ricchezza mobile e diverse	22,842 47	»	29,882 47	»
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	»	19,376 97	»	19,376 97
Cassa di contanti	1,522,343 95	»	2,315,154 89	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	»	219,042 74	»	218,439 98
AVANZI AL NETTO	»	1,734,981 96	»	1,783,870 59
	42,863,532 44	42,863,532 44	43,923,448 94	43,923,448 94

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 26 ottobre 1880

Visto — *Il Consigliere delegato*
GIACOMO TOLOMEI-BIFFI.

5882

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Chieti (14ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista e distribuzione del foraggio occorrente ai quadrupedi del Regio esercito di stanza e di passaggio nel territorio della suddetta Divisione per l'intiera annata 1881, di cui nell'avviso d'asta delli 18 corrente, n. 14, fu in incanto d'oggi provvisoriamente deliberato ai seguenti prezzi:

Fieno L. 8 50 per ogni quintale — Avena L. 29 per ogni quintale,

ai quali prezzi ragguagliando la razione, figurativamente composta di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, il costo della medesima è di lire 1 38.

Epperciò il pubblico è avvertito che il termine utile (fatali), prestabilito a giorni otto, per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, scade alle due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 3 novembre p. v., spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 10,000, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal citato avviso delli 18 corrente mese, n. 14.

Chieti, 26 ottobre 1880.

Per la Direzione
Il Tenente Commissario: BAROCELLI.

5921

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Questo Tribunale con sentenza in data di ieri ha dichiarato il fallimento della Ditta A. Grezza Bonetti, e per essa della sua rappresentante Angela Grezza in Bonetti, mercantessa in via delle Tre Cannelle, n. 176, ordinando la immediata apposizione dei suggelli su tutti gli effetti mobili della suddetta Ditta ovunque posti ed esistenti, delegando alla procedura del fallimento il giudice del suddetto Tribunale signor Curcodomo cav. Trajani, e nominando in sindaco provvisorio il signor avvocato Cesare Verrone, domiciliato in Roma, in via Fontanelle di Borghese, n. 41. Ha poi fissato il giorno 10 del venturo novembre, alle ore 11 antimeridiane, per tenere nell'aula di questo Tribunale l'adunanza per la nomina dei sindaci definitivi e per la formazione dello stato dei creditori presunti.

Roma, 27 ottobre 1880.

5912 Il vicecanc. GIO. POLITI.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.